

M-Coat C

N°Versione: 6.0
 Scheda di Sicurezza (Conforme all'Allegato II del REACH (1907/2006) - Regolamento 2020/878)

Data iniziale: 11/26/2025
 Data di revisione: 03/19/2026
 Data di stampa: 03/24/2026
 S.REACH.ITA.IT

SEZIONE 1 Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Nome del Prodotto	M-Coat C
Nome Chimico	Non Applicabile
Sinonimi	Non Disponibile
Nome ONU	LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (avente un punto di infiammabilità inferiore a 23 °C e viscoso secondo 2.2.3.1.4) (pressione di vapore a 50 °C superiore a 110 kPa) (contiene xilene); LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene xilene); LIQUIDO INFIAMMABILE, N. A.S. (avente un punto di infiammabilità inferiore a 23 °C e viscoso secondo 2.2.3.1.4) (pressione di vapore a 50 °C non superiore a 110 kPa) (contiene xilene)
Formula chimica	Non Applicabile
Altri mezzi di identificazione	Non Disponibile

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Usi pertinenti identificati della sostanza	Coatings and paints, thinners, paint removers.
Usi contro i quali si è stati avvertiti	Non sono identificati usi specifici sconsigliati.

1.3. Dettagli del produttore o dell'importatore della scheda di sicurezza

Produttore/Fornitore	Vishay Measurements Group GmbH
Indirizzo	Tatschenweg 1 Heilbronn 74078 Germany
Telefono	+49 (0) 7131 39099-0
Fax	+49 (0) 7131 39099-229
Sito web	www.VPGSensors.com
Email	mm.de@vpgsensors.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Associazione / Organizzazione	Az. Osp. "A. Cardarelli"	Istituto Superiore di Sanità (ISS)	CAV Policlinico "Umberto I"
Numero(i) di telefono di emergenza	081-5453333	39 06 49902087	06-49978000
Altro(i) numero(i) di telefono di emergenza	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Associazione / Organizzazione	CAV Policlinico "A. Gemelli"	Az. Osp. Univ. Foggia	Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Numero(i) di telefono di emergenza	06-3054343	800183459	055-7947819
Altro(i) numero(i) di telefono di emergenza	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Associazione / Organizzazione	Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Osp. Niguarda Ca' Granda	Azienda Ospedaliera Integrata Verona
Numero(i) di telefono di emergenza	800883300	02-66101029	800011858
Altro(i) numero(i) di telefono di emergenza	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
Associazione / Organizzazione	CAV "Osp. Pediatrico Bambino Gesù" Dip. Emergenza e Accettazione DEA	Chemtrec (24/7/365)	CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Numero(i) di telefono di emergenza	68593726	(00-1) 703-527-3887 (Worldwide)	0382-24444
Altro(i) numero(i) di telefono di emergenza	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile

SEZIONE 2 Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

M-Coat C

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche [1]	H226 - Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 3, H304 - Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1, H315 - Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2, H335 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 — Irritazione delle vie respiratorie, H373 - Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 2
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI

2.2. Elementi dell'etichetta

Pittogrammi di pericolo	
Avvertenza	Pericolo

Indicazioni di Pericolo

H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H335	Può irritare le vie respiratorie.
H373	Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

Dichiarazioni aggiuntive

Non Applicabile

Frase di Prevenzione: Prevenzione

P210	Tenere lontano da fonti di calore, superfici calde, scintille, fiamme libere o altre fonti di accensione. Non fumare.
P260	Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
P271	Utilizzare solo una zona ben ventilata.
P240	Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente.
P241	Utilizzare impianti elettrici/di ventilazione/d'illuminazione/ slán sábháilte a prova di esplosione.
P242	Usare utensili antiscintillamento.
P243	Fare in modo di prevenire le scariche elettrostatiche.
P280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso.
P264	Lavare accuratamente corpo esterno tutto a vista dopo l'uso.

Frase di Prevenzione: Risposta

P301+P310	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI/un medico/soccorritore.
P331	NON provocare il vomito.
P370+P378	In caso d'incendio: utilizzare schiuma resistente utilizzare alcool o normale schiuma di proteine per estinguere.
P312	In caso di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico/soccorritore.
P302+P352	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua e sapone.
P303+P361+P353	IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE (o con i capelli): togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Sciacquare la pelle [o fare una doccia].
P304+P340	IN CASO DI INALAZIONE: Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.
P332+P313	In caso di irritazione della pelle: consultare un medico.
P362+P364	Togliere gli indumenti contaminati e lavarli prima di riutilizzarli.

Frase di Prevenzione: Stoccaggio

P403+P235	Conservare in luogo ben ventilato. Tenere in luogo fresco.
P405	Conservare sotto chiave.

Frase di Prevenzione: Smaltimento

P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/nazionale.
-------------	---

Il materiale contiene xilene, silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice.

2.3. Altri pericoli

Ingestione può causare danni alla salute*.

Può causare malesseri agli occhi*.

Può causare danni al feto/ embrione*.

NOCIVO: può causare danni ai polmoni in caso di ingestione.

*EVIDENZA LIMITATA

xilene	Regolamento europeo (CE) N. 1907/2006 - Allegato XVII - (potrebbero essere previste restrizioni)
---------------	--

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come Persistente, Bioaccumulabile e Tossica (PBT) secondo l'Allegato XIII, il Regolamento delegato (UE)

M-Coat C

2017/2100 della Commissione e il Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come molto Persistente e molto Bioaccumulabile (vPvB) secondo l'Allegato XIII, il Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione e il Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come Persistente, Mobile e Tossica (PMT) secondo il Regolamento delegato (UE) 2023/707 della Commissione.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri di classificazione come molto Persistente e molto Mobile (vPvM) secondo il Regolamento delegato (UE) 2023/707 della Commissione.

La sostanza/miscela non contiene componenti considerati con proprietà di interferenza endocrina secondo i criteri stabiliti dal Regolamento delegato (UE) 2017/2100 o dal Regolamento (UE) 2018/605 della Commissione, né è inclusa nell'elenco istituito ai sensi dell'articolo 59(1) del REACH, in concentrazioni pari o superiori allo 0,1 % (p/p).

Nessuna ulteriore informazione sui pericoli del prodotto.

SEZIONE 3 Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1.Sostanze

Fare riferimento a "composizione degli ingredienti" nella sezione 3.2

3.2.Miscele

1. N. CAS 2.N. EC 3.N. indice 4.N. REACH	%[peso]	Nome	Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	SCL / Fattore-M	Nanoforma particelle Caratteristiche
1. 70131-67-8 2.Non Disponibile 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	<=53.2	<u>Dimetilsilossano con terminali idrossilici</u>	Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 3; H226 ^[1]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 1330-20-7 2.215-535-7 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	16.3-24.5	<u>xilene *</u>	Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 3, Tossicità acuta (per via cutanea), categoria di pericolo 4, Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2, Tossicità acuta in caso di inalazione, categoria di pericolo 4; H226, H312, H315, H332 ^[2]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 68909-20-6 2.272-697-1 3.014-052-00-7 4.Non Disponibile	<=20.4	<u>silanammina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice</u>	Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 2; H373, EUH066 ^[2]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
1. 1185-55-3 2.214-685-0 3.Non Disponibile 4.Non Disponibile	4-8.1	<u>metil(trimetossi)silano</u>	Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 2, Sostanze e miscele che a contatto con l'acqua, sviluppano gas infiammabili, categorie di pericolo 2, Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2; H225, H261, H315 ^[1]	SCL: Non Disponibile Fattore M acuto: Non Applicabile Fattore M cronico: Non Applicabile	Non Disponibile
Legenda:	1. Classificato da Chemwatch; 2. Classificazione ricavata dal Regolamento (UE) no. 1272/2008 - Allegato VI; 3. Classificazione tratta da C & L; * EU IOELVs a disposizione; [e] Sostanza identificata come avente proprietà di interferenza endocrina				

SEZIONE 4 Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi	<p>Se il prodotto viene a contatto con gli occhi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Lavare immediatamente con acqua corrente fresca. ▶ Assicurare la completa irrigazione dell'occhio tenendo le palpebre separate e lontane dall'occhio, e muovendo le palpebre alzando occasionalmente le palpebre superiori ed inferiori. ▶ Se il dolore persiste o ritorna ricorrere ad un medico. ▶ La rimozione di lenti a contatto dopo una lesione dell'occhio deve essere fatta solo da personale esperto.
Contatto con la pelle	<p>Se il prodotto viene a contatto con la pelle:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Rimuovere immediatamente tutti gli indumenti contaminati, incluse le calzature. ▶ Bagnare pelle e capelli con acqua corrente (e sapone se disponibile). ▶ Ricorrere ad un medico in caso di irritazione.
Inalazione	<ul style="list-style-type: none"> ▶ In caso di inalazione di fumi o prodotti della combustione, allontanare dall'area contaminata. ▶ Far stendere il paziente. Tenere il paziente caldo e a riposo. ▶ Prima di iniziare le procedure di primo soccorso, rimuovere protesi come dentiere, che potrebbero bloccare le vie aeree. ▶ Se disponibile, somministrare ossigeno medico da personale abilitato. ▶ Se la respirazione è assente, ricorrere alla respirazione artificiale, preferibilmente con un rianimatore con valvola, sistema maschera-valvola-pallone, o una maschera tascabile come da procedura. Se necessario, eseguire la respirazione cardio-polmonare (CPR). ▶ Trasportare all'ospedale o da un medico senza indugi.
Ingestione	<p>Se il vomito spontaneo appare imminente o si verifica, tenere la testa del paziente in basso, più in basso rispetto ai fianchi, per evitare possibili aspirazioni di vomito.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Se deglutito, non indurre vomito. ▶ In presenza di vomito, inclinare il paziente in avanti o metterlo sul fianco sinistro (con la testa verso il basso se possibile) per mantenere aperte le vie aeree e prevenire l'aspirazione. ▶ Osservare il paziente attentamente.

M-Coat C

- ▶ Non somministrare mai liquidi ad un paziente che mostri segni di sonnolenza o sia poco consapevole, ovvero che sta per perdere conoscenza.
 - ▶ Somministrare acqua per pulire la bocca, poi somministrare del liquido lentamente, fino a che il paziente riesce a berlo.
 - ▶ Consultare un medico.
- Evitare di somministrare latte od oli.
Evitare di somministrare alcol.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedere Sezione 11

4.3. Indicazione sulla eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattare sintomaticamente.

Qualsiasi materiale aspirato durante il vomito può produrre una lesione ai polmoni. L'emese non deve quindi essere indotta meccanicamente o farmacologicamente. Metodi meccanici devono essere usati se è necessario liberare il contenuto dello stomaco; questi includono lavanda gastrica dopo intubazione endotracheale. Se dopo l'ingestione avviene vomito spontaneo, il paziente deve essere monitorato per rilevare eventuali difficoltà respiratorie, poiché gli effetti negativi di un'aspirazione nei polmoni possono ritardare fino a 48 ore.

Per acute e ripetute esposizioni a breve termine a metanolo:

- ▶ Tossicità causata da accumulazione di acido formaldeide/formico.
- ▶ Indicazioni cliniche sono solitamente limitate a CNS, occhi e GI tratto. Severa acidosi metabolica potrebbe causare dispnea e profondi effetti sistemici che potrebbero diventare intrattabili. Tutti i pazienti sintomatici dovrebbero essere sottoposti a misurazioni di pH arteriale. Esaminare le vie respiratorie, respirazione e circolazione.
- ▶ Stabilizzare pazienti sedati amministrando nalossone, glucosio and tiamina.
- ▶ Decontaminare con Ipecac o lavaggio per pazienti si presentano 2 ore dopo ingestione. Carboncino non viene assorbito bene; l'utilità dei purganti non è stabilita.
- ▶ Diuresi forzata no è effettiva; si raccomanda emodialisi dove i livelli di vetta di metanolo eccedono 50 mg/dL (questo è correlato a ai livelli di bicarbonato nel siero inferiori a 18 mEq/L)
- ▶ Etanolo, mantenuto a livelli tra 100 e 150 mg/dl, inibisce la formazione di metaboliti tossici e potrebbe essere raccomandato se i livelli di vetta di metanolo eccedono 20 mg/dl. Una soluzione intravena di etanolo in D5W è ottimale.
- ▶ Folato, come leucovorina, potrebbe incrementare la eliminazione ossidativa dell'acido folico. 4-metilpirazolo potrebbe essere un adiuvante effettivo nel trattamento.
- ▶ Fenitoina potrebbe essere preferibile alla diezapam per controllare le convulsioni. [Ellenhorn Barceloux: Medical Toxicology]

INDICE DI ESPOSIZIONE BIOLOGICA – BEI

Determinante	Indice	Tempo di Campionamento	Commenti
1. Metanolo nelle urine	15 mg/l bsp	Fine del turno	B, NS
2. Acido formico nelle urine	80 mg/gm creatinina	Prima del turno alla fine della settimana lavorativa	B, NS

B: Livelli di sfondo si manifestano nei campioni collezionati da soggetti NON esposti. NS: Non-specifico determinante – osservato in seguito a esposizione a altri materiali.

Per esposizioni acute o ripetute nel breve termine allo xilene:

- ▶ L'assorbimento gastrointestinale è significativo in caso di ingestione. Per ingestioni che eccedono i 1-2 ml(xilene)/kg, è consigliata l'intubazione e lavanda gastrica con un tubo endotracheale cuffiato. L'uso di carbone attivato e catartici è ambiguo.
- ▶ L'assorbimento polmonare è rapido con il 60-65% trattenuto a riposo.
- ▶ Il rischio principale di decesso per ingestione e/o inalazione è il collasso respiratorio.
- ▶ I pazienti devono essere testati velocemente per individuare segnali di difficoltà respiratoria (cioè cianosi, tachipnea, retrazione intercostale, intorpidimento) e somministrare ossigeno. I pazienti con volumi respiratori inadeguati o scarsità di gas arteriosi (pO₂<50 mm HG o pO₂>50 mm HG) devono essere intubati.
- ▶ L'aritmia complica alcune ingestioni e/o inalazioni d'idrocarburo e sono state riportate testimonianze elettrocardiografiche di lesione miocardiali; devono essere stabiliti cateteri intravenosi e controlli cardiaci nei pazienti palesemente sintomatici.
- ▶ Devono essere eseguiti raggi X del torace subito dopo la stabilizzazione della respirazione e della circolazione per attestare l'aspirazione e scoprire la presenza di pneumotorace.
- ▶ L'epinefrina (adrenalina) non è raccomandata per il trattamento del broncospasmo a causa della potenziale sensibilizzazione alle catecolamine. Broncodilatatori cardioselettivi inalati (ad es. Alupent, Salbutamolo) sono gli agenti preferiti, con l'amofillina come seconda scelta.

INDICE BIOLOGICO D'ESPOSIZIONE –IBE

Questi rappresentano i determinanti osservati in campioni prelevati da un lavoratore sano esposto allo Standard d'Esposizione (ES o TLV):

Determinante	Indice	Tempo di Campionamento	Commenti
Acido metil-ippurico nelle urine	1,5 gm/gm creatinina 2mg/min	Fine del turno lavorativo Ultime 4 ore del turno lavorativo	

SEZIONE 5 Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**

Incompatibilità al fuoco	Evitare la contaminazione con agenti ossidanti (nitrati, acidi ossidanti, candeggine clorate, cloro, ecc.), in quanto può provocare ignizione.
--------------------------	--

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Estinzione dell'incendio	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Quando la polvere di silice viene dispersa nell'aria, i vigili del fuoco devono indossare una protezione inalatoria poiché le sostanze pericolose del fuoco possono essere adsorbite sulle particelle di silice. ▶ Se riscaldata a temperature estreme, (& gt; 1700 °C) la silice amorfa può fondersi.
Pericolo Incendio/Esplorazione	<p>Liquido e vapore sono infiammabili. Moderato pericolo di incendio se esposto a calore o fiamme. Il vapore forma una miscela esplosiva con l'aria. Moderato rischio di esplosione se esposto a calore o fiamme. Il vapore può percorrere una distanza considerevole dalla sorgente di ignizione. Il riscaldamento può causare l'espansione o la decomposizione che porta alla rottura violenta dei contenitori. Alla combustione, può emettere fumi tossici di monossido di carbonio (CO). I prodotti di combustione includono: anidride carbonica (CO₂)</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ I prodotti di decomposizione ad alte temperature includono diossido di silice, piccole quantità di formaldeide, acido formico, acido acetico e tracce di polimeri di silicene. ▶ Questi gas possono accendersi e, dipendentemente dalle circostanze, possono far riaccendere la resina / polimero. ▶ Si può formare una pellicola esterna di silice. L'estinzione del fuoco, sotto la pellicola, può essere difficile. ▶ Quando la polvere di silice viene dispersa nell'aria, i vigili del fuoco devono indossare una protezione inalatoria poiché le sostanze pericolose del fuoco possono essere adsorbite sulle particelle di silice. ▶ Se riscaldata a temperature estreme, (& gt; 1700 °C) la silice amorfa può fondersi. <p>, monossido di carbonio (CO), fluoruro di idrogeno, diossido di silice (SiO₂) , altri prodotti di pirolisi tipici della combustione di materiale organico.</p>

SEZIONE 6 Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Vedere sezione 8

6.2. Precauzioni ambientali

M-Coat C

Fare riferimento alla sezione 12

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

<p>Piccole perdite di prodotto</p>	<p>Pericolo ambientale – contenere la perdita.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Rimuovere tutte le fonti d'ignizione. ▶ Pulire tutte le perdite immediatamente. ▶ Evitare di respirare i vapori ed il contatto con pelle e occhi. ▶ Limitare il contatto diretto usando attrezzature protettive. ▶ Contenere e assorbire piccole quantità con vermiculite o altro materiale assorbente. ▶ Asciugare. ▶ Raccogliere i residui in un contenitore infiammabile. <p>Scivoloso quando fuoriuscito.</p>
<p>Grosse perdite di prodotto</p>	<p>Pericolo ambientale – contenere la perdita.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Sgomberare l'area del personale e mettersi sopravvento. ▶ Chiamare i pompieri e segnalare la posizione e la natura del pericolo. ▶ Indossare un respiratore più guanti protettivi. ▶ Impedire, con ogni mezzo, che la perdita entri in corsi d'acqua o scarichi. ▶ Bloccare la perdita solo se è sicuro. ▶ Contenere la perdita con sabbia, terra o vermiculite. ▶ Raccogliere il prodotto recuperabile in contenitori etichettati per il riciclaggio. ▶ Neutralizzare/decontaminare i residui. ▶ Raccogliere i residui solidi e sigillarli in bidoni etichettati per lo smaltimento. ▶ Pulire l'area e impedire che il materiale fluisca negli scarichi. ▶ Dopo le operazioni di pulizia, decontaminare e lavare tutti gli indumenti protettivi e le attrezzature prima di immagazzinarli e riutilizzarli. ▶ In caso di contaminazione di scarichi o corsi d'acqua, informare i servizi di emergenza. ▶ I fluidi di silicone, anche in piccole quantità, possono costituire un pericolo di scivolamento. ▶ Potrebbe essere necessaria cordone l'area e mettere dei cartelli intorno al perimetro. ▶ Pulire l'area della fuoriscita, con un assorbente adatto, quanto prima. ▶ Una pulizia accurata potrebbe richiedere l'uso di vapore, solventi o detersivi.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

I consigli sui Dispositivi di Protezione Individuale sono contenuti nella Sezione 8 dell' SDS

SEZIONE 7 Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

<p>Manipolazione Sicura</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I contenitori, anche quelli che sono stati svuotati, possono contenere vapori esplosivi. ▶ NON tagliare, forare, graffiare, saldare o altre operazioni simili su e nelle vicinanze dei contenitori. ▶ Può generarsi durante il pompaggio una scarica elettrostatica - questo può provocare un incendio. ▶ Assicurare la continuità elettrica collegando e scaricando a terra tutti gli equipaggiamenti. ▶ Restringere la velocità di linea durante il pompaggio per evitare la generazione di scariche elettrostatiche (<= 1 m/sec fino a che il tubo da riempimento sia sommerso il doppio del suo diametro, poi <= 7 m/sec). ▶ Evitare spruzzi nel riempimento. <p>NON permettere agli indumenti contaminati con questo materiale di restare a contatto con la pelle.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Evitare il contatto con la pelle, inclusa l'inalazione. ▶ Indossare indumenti protettivi quando c'è rischio di sovraesposizione. ▶ Utilizzare in un'area ben ventilata. ▶ Evitare concentrazioni in cavità e pozzetti. ▶ NON entrare in spazi confinati finché l'atmosfera non è stata controllata. ▶ Evitare fumo, fiamme libere o fonti di ignizione. ▶ Evitare la generazione di elettricità statica. ▶ NON usare secchi di plastica. ▶ Mettere a terra tutte le linee e le attrezzature. ▶ Usare strumenti antiscintilla durante la manipolazione. ▶ Evitare il contatto con materiali incompatibili. ▶ Durante la manipolazione, NON mangiare, bere o fumare. ▶ Tenere i contenitori ben chiusi quando non in uso. ▶ Evitare danni fisici ai contenitori. ▶ Lavare sempre le mani con acqua e sapone dopo la manipolazione. ▶ I vestiti da lavoro devono essere lavati separatamente. ▶ Usare buone pratiche lavorative. ▶ Seguire le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione contenute nella SDS. ▶ L'atmosfera deve essere controllata regolarmente in base agli standard di esposizione per garantire condizioni di lavoro sicure.
<p>Protezione per incendio e esplosione</p>	<p>Vedere sezione 5</p>
<p>Altre informazioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Conservare nei contenitori originali in un'area di immagazzinaggio abilitata ai liquidi infiammabili. ▶ NON conservare in pozzi, depressioni, sotterranei o aree dove i vapori possano rimanere intrappolati. ▶ Non fumare, non usare luci non protette, calore o fonti d'ignizione. ▶ Mantenere i contenitori sigillati in modo sicuro. ▶ Conservare lontano da materiali incompatibili in un'area fresca, asciutta, ben ventilata. ▶ Proteggere i contenitori dai danni fisici e controllare regolarmente per perdite. ▶ Osservare le raccomandazioni del produttore per stoccaggio e manipolazione.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

<p>Contenitore adatto</p>	<p>Imballare come raccomandato dal produttore. I contenitori di plastica possono essere usati solo se approvati per i liquidi infiammabili. Controllare che i contenitori siano chiaramente etichettati e senza perdite.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Per materiali a bassa viscosità (i): bidoni e taniche devono essere del tipo senza coperchio removibile. (ii): Laddove il contenitore è usato come un imballaggio interno, il contenitore deve avere una chiusura a vite. ▶ Per materiali con una viscosità di almeno 2680 cSt. (23 gradi C) ▶ Per un prodotto fabbricato che necessita di essere mescolato prima dell'uso e avente una viscosità di almeno 20 cSt (25 gradi C) <p>(i):stoccaggio con coperchio removibile; (ii):Contenitori con chiusure a frizione e (iii): possono essere usati tubi e cartucce a bassa pressione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Laddove venga utilizzata una combinazione di imballaggi, e gli imballaggi interni siano di vetro, ci deve essere sufficiente materiale protettivo inerte di assorbimento per assorbire ogni perdita, a meno che l'imballaggio interno non sia una scatola di plastica modellata su misura e le sostanze non siano incompatibili con la plastica.
----------------------------------	---

M-Coat C

Incompatibilità di stoccaggio	<p>Tracce di benzene, un agente cancerogeno, possono formarsi quando i siliconi vengono riscaldati in aria oltre 230 °C. Gli acidi e le basi concentrati causano la degradazione del polimero. L'acqua bollente può ammorbidire e indebolire il materiale. Reazioni intense, a volte equivalenti a esplosioni, possono derivare dal contatto tra anelli aromatici e forti agenti ossidanti. Gli aromatici possono reagire esotermicamente con basi e composti diazotici.</p> <p>La sostanza può essere o contenere un "metalloide"</p> <p>I seguenti elementi sono considerati metalloidi; boro, silicio, germanio, arsenico, antimonio, tellurio e (possibilmente) polonio</p> <p>Le elettronegatività e le energie di ionizzazione dei metalloidi sono comprese tra quelle dei metalli e dei non metalli, quindi i metalloidi presentano caratteristiche di entrambe le classi. La reattività dei metalloidi dipende dall'elemento con cui stanno reagendo. Ad esempio, il boro agisce come un metallo non metallico quando reagisce con il sodio, ma come un metallo quando reagisce con il fluoro.</p> <p>A differenza della maggior parte dei metalli, la maggior parte dei metalloidi sono anfoteri, ovvero possono agire sia come acidi che come basi. Ad esempio, l'arsenico forma non solo sali come gli alogenuri di arsenico, per reazione con certi acidi forti, ma forma anche arseniti per reazioni con basi forti.</p> <p>La maggior parte dei metalloidi ha una molteplicità di stati di ossidazione o valenze. Ad esempio, il tellurio ha gli stati di ossidazione +2, -2, +4 e +6. I metalloidi reagiscono come i non metalli quando reagiscono con i metalli e si comportano come i metalli quando reagiscono con i non metalli.</p> <p>Il contatto con acqua libera gas altamente infiammabili</p> <p>Silici:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ reagisce con acido fluoridrico per produrre gas tetrafluoruro di silicio ▶ reagisce con esafluoruro di xeno per produrre triossido di xeno esplosivo ▶ reagisce esotermicamente con difluoruro di ossigeno ed esplosivo con trifluoruro di cloro (questi materiali alogenati non sono materiali industriali comuni) e altri composti contenenti fluoro ▶ possono reagire con fluoro, i clorati ▶ sono incompatibili con ossidanti forti, triossido di manganese, triossido di cloro, alcali forti, ossidi metallici, acido ortofosforico concentrato, acetato di vinile ▶ possono reagire vigorosamente se riscaldati con carbonati alcalini. <p>Evitare acidi forti, basi.</p>
Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 2012/18/EU (Seveso III)	P5a: Liquidi infiammabili, P5b: Liquidi infiammabili, P5c: Liquidi infiammabili
Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, paragrafo 10, per l'applicazione di	<p>P5a Requisiti di livello inferiore/superiore: 10/50</p> <p>P5b Requisiti di livello inferiore/superiore: 50/200</p> <p>P5c Requisiti di livello inferiore/superiore: 5 000/50 000</p>

7.3. Usi finali particolari

Fare riferimento alla sezione 1.2

SEZIONE 8 Controlli dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Ingrediente	DNELs Esempio di esposizione lavoratore	PNECs Comparto
xilene	<p>Cutaneo 212 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico)</p> <p>Inalazione 221 mg/m³ (Sistemico, Cronico)</p> <p>Inalazione 221 mg/m³ (Locale, Cronico)</p> <p>Inalazione 442 mg/m³ (Sistemico, Acuto)</p> <p>Inalazione 442 mg/m³ (Locale, Acuto)</p> <p>Cutaneo 125 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) *</p> <p>Inalazione 65.3 mg/m³ (Sistemico, Cronico) *</p> <p>Orale 5 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) *</p> <p>Inalazione 65.3 mg/m³ (Locale, Cronico) *</p> <p>Inalazione 260 mg/m³ (Sistemico, Acuto) *</p> <p>Inalazione 260 mg/m³ (Locale, Acuto) *</p>	<p>0.044 mg/L (Acqua (Dolce))</p> <p>0.01 mg/L (Acqua - rilascio intermittente)</p> <p>0.004 mg/L (Acqua (Marini))</p> <p>2.52 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce))</p> <p>0.252 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini))</p> <p>0.852 mg/kg soil dw (Suolo)</p> <p>1.6 mg/L (STP)</p>
metil(trimetossi)silano	<p>Cutaneo 3.6 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico)</p> <p>Inalazione 25.6 mg/m³ (Sistemico, Cronico)</p> <p>Cutaneo 7.2 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) *</p> <p>Inalazione 6.25 mg/m³ (Sistemico, Cronico) *</p> <p>Orale 0.26 mg/kg bw/day (Sistemico, Cronico) *</p> <p>Inalazione 26400 mg/m³ (Sistemico, Acuto) *</p>	<p>0.73 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Acqua dolce))</p> <p>0.073 mg/kg sediment dw (Sedimenti (Marini))</p> <p>0.03 mg/kg soil dw (Suolo)</p>

* I valori per la popolazione generale

Limiti di Esposizione Professionale (OEL)

DATI DEGLI INGREDIENTI

Fonte	Ingrediente	Nome del prodotto	TWA	STEL	Picco	Note
UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIIEP)	xilene	Xylene (mixed isomers, pure)	50 ppm / 221 mg/m ³	442 mg/m ³ / 100 ppm	Non Disponibile	Skin
Limiti di esposizione professionale Italia	xilene	Xilene, isomeri misti, puro	50 ppm / 221 mg/m ³	442 mg/m ³ / 100 ppm	Non Disponibile	Cute

8.2. Controlli dell'esposizione

8.2.1. Controlli tecnici idonei	<p>Per liquidi infiammabili e gas infiammabili, possono essere necessari un sistema di ventilazione di scarico locale o un sistema a ventilazione chiusa.</p> <p>Le attrezzature di ventilazione devono essere resistenti alle esplosioni.</p> <p>Gli agenti contaminanti dell'aria generati nel luogo di lavoro posseggono diverse velocità 'di fuga' che, alla loro volta, determinano le 'velocità di cattura' dell'aria fresca circolante necessaria per rimuovere l'agente contaminante.</p>	
	<p>Tipo di agente contaminante:</p>	Velocità dell'aria:
	solventi, vapori, sgrassanti ecc, evaporati da contenitori (in aria ferma)	0,25-0,5 m/s (50-100 f/min)

M-Coat C

	<p>aerosol, fumi da operazioni di versamento, riempimenti intermittenti di contenitori, trasferimento su impianti di trasporto a bassa velocità, saldature, sottoprodotti di spray, fumi derivati da placcaggio di acidi, decapaggio (rilasciati a bassa velocità in zone di generazione attiva)</p> <p>0,5-1 m/s (50-100 f/min.)</p> <p>spruzzo diretto, verniciatura a spruzzo in cabine piccole, riempimento di bidoni, caricamento di trasportatori, polveri da frantumatori, rilascio di gas (generazione attiva in zona di rapido movimento dell'aria)</p> <p>1-2,5 m/s (200-500 f/min)</p> <p>Nei limiti della scala i valori appropriati dipendono da:</p> <table border="1" data-bbox="384 349 1331 506"> <thead> <tr> <th>Parte bassa della scala</th> <th>Parte alta della scala</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare</td> <td>1: Correnti d'aria della stanza disturbanti</td> </tr> <tr> <td>2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo</td> <td>2: Agenti contaminanti ad alta tossicità</td> </tr> <tr> <td>3: Intermittente, bassa produzione.</td> <td>3: Alta produzione, uso pesante</td> </tr> <tr> <td>4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento</td> <td>4: Schermatura piccola, solo controllo locale</td> </tr> </tbody> </table> <p>La semplice teoria dimostra che la velocità dell'aria diminuisce rapidamente con la distanza dall'apertura di un semplice tubo di estrazione. La velocità generalmente diminuisce con il quadrato della distanza dal punto di estrazione (in casi semplici). Quindi la velocità al punto di estrazione dovrebbe essere regolata adeguatamente, tenendo conto della distanza della sorgente di contaminazione. La velocità dell'aria in prossimità della ventola di estrazione, per esempio, dovrebbe essere un minimo di 1-2 m/s (200-400 f/min.) per l'estrazione di solventi generati in una cisterna a 2 metri di distanza dal punto di estrazione. Altre considerazioni meccaniche, che producono deficit di performance nell'apparato di estrazione, rendono essenziale che le velocità teoriche dell'aria siano moltiplicate per un fattore di 10 o più quando sono installati o usati i sistemi di estrazione.</p>	Parte bassa della scala	Parte alta della scala	1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria della stanza disturbanti	2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità	3: Intermittente, bassa produzione.	3: Alta produzione, uso pesante	4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola, solo controllo locale
Parte bassa della scala	Parte alta della scala										
1: Correnti d'aria nella stanza minime o facili da catturare	1: Correnti d'aria della stanza disturbanti										
2: Agenti contaminanti di bassa tossicità o di solo valore di disturbo	2: Agenti contaminanti ad alta tossicità										
3: Intermittente, bassa produzione.	3: Alta produzione, uso pesante										
4: Schermatura ampia o ampie masse d'aria in movimento	4: Schermatura piccola, solo controllo locale										
<p>8.2.2. Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale</p>											
<p>Protezione per gli occhi e volto</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Occhiali protettivi con schermatura laterale. ▶ Occhiali protettivi chimici. [AS/NZS 1337.1, EN166 o equivalente nazionale] ▶ Le lenti a contatto costituiscono un pericolo speciale; le lenti morbide possono assorbire e concentrare gli agenti irritanti. Per ogni ambiente di lavoro o attività deve essere creato un documento scritto riguardo all'uso di lenti a contatto e alle relative restrizioni. Il documento deve contenere informazioni sull'assorbimento delle lenti e sull'assorbimento della classe di sostanze chimiche utilizzate, oltre ad informazioni sugli incidenti avvenuti in passato. Il personale medico e di pronto intervento deve essere addestrato alla rimozione delle lenti, mentre le attrezzature adeguate devono essere disponibili rapidamente. In caso di esposizione chimica, iniziare immediatamente ad irrigare l'occhio e rimuovere le lenti a contatto non appena possibile. Le lenti devono essere rimosse ai primi segnali di rossore o irritazione dell'occhio – le lenti devono essere rimosse in un ambiente pulito soltanto dopo che i lavoratori si sono lavati accuratamente le mani. [CDC NIOSH Current Intelligence Bulletin 59] 										
<p>Protezione della pelle</p>	<p>Fare riferimento a Protezione per le mani qui sotto</p>										
<p>Protezione mani / piedi</p>	<p>Indossare guanti chimici protettivi, es. PVC. Indossare calzature di sicurezza o stivali di gomma.</p> <p>La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altre caratteristiche di qualità che variano da produttore a produttore. Se il prodotto è costituito da più sostanze, la resistenza dei materiali dei guanti non è prevedibile e deve essere testata prima dell'impiego. Il tempo di penetrazione delle sostanze deve essere ottenuto dal produttore dei guanti protettivi e deve essere rispettato quando si effettua una scelta finale. L'igiene personale è un elemento fondamentale per la cura delle mani. I guanti devono essere indossati solo quando le mani sono pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata. L'idoneità e la durata del tipo guanto dipende dall'uso. Fattori importanti nella scelta dei guanti includono: <ul style="list-style-type: none"> · La frequenza e la durata del contatto, · Resistenza chimica del materiale del guanto, · Spessore del guanto e · destrezza <p>Selezione guanti testati per una norma pertinente (ad esempio EN 374, US F739, AS/NZS 2161.1 o equivalente nazionale). <ul style="list-style-type: none"> · Quando si prevede un contatto prolungato o frequente, si raccomandano di utilizzare guanti di classe 5 o superiore (tempo di penetrazione superiore a 240 minuti secondo la norma EN 374, AS/NZS 2161.10.1 nazionale o equivalente) · Quando si prevede solo un breve contatto, si raccomandano guanti di classe 3 o superiore (tempo di penetrazione maggiore di 60 minuti secondo la norma EN 374, AS/NZS 2161.10.1 nazionale o equivalente) <ul style="list-style-type: none"> · Alcuni tipi di guanti sono meno influenzati dal movimento e questo dovrebbe essere preso in considerazione quando si considerano guanti per uso a lungo termine. · I guanti contaminati dovrebbero essere sostituiti. <p>Come definito da ASTM F-739-96 per qualsiasi applicazione, i guanti sono classificati come: <ul style="list-style-type: none"> · Eccellente quando il tempo di penetrazione è > 480 min · Buono quando il tempo di penetrazione è > 20 min · Accettabile quando il tempo di penetrazione è <20 min · Scarso quando il materiale dei guanti si consuma <p>Per applicazioni generali, si raccomandano guanti con uno spessore superiore a 0,35 mm. Va sottolineato che lo spessore del guanto non è necessariamente un buon predittore di resistenza per una specifica sostanza chimica, l'efficienza di permeazione del guanto sarà dipendente dalla composizione esatta del materiale del guanto. Pertanto, la scelta del guanto dovrebbe essere basata sulla considerazione dei requisiti della mansione e sulla conoscenza dei tempi di penetrazione. Lo spessore del guanto può anche variare a seconda del produttore, del tipo e modello di guanto. Pertanto, i dati tecnici dei costruttori dovrebbero sempre essere presi in considerazione per assicurare la selezione del guanto più appropriato per l'attività. Nota: A seconda dell'attività da svolgere, guanti con spessore variabile possono essere richiesti per compiti specifici. Per esempio: <ul style="list-style-type: none"> · I guanti più sottili (fino a 0,1 mm o meno) possono essere necessari laddove sia necessario un alto grado di destrezza manuale. Tuttavia, questi guanti sono probabilmente in grado di fornire una protezione di breve durata e normalmente sono solo per applicazioni monouso, quindi eliminati. · Guanti più spessi (fino a 3 mm o più) possono essere necessari laddove vi sia un rischio meccanico (oltre che chimico), cioè dove si può verificare abrasione o foratura <p>I guanti devono essere indossati solo su mani pulite. Dopo aver utilizzato i guanti, le mani devono essere lavate e asciugate accuratamente. Si consiglia l'applicazione di una crema idratante non profumata.</p> </p></p></p></p>										
<p>Protezione del corpo</p>	<p>Fare riferimento a "Altre Protezioni" qui sotto</p>										
<p>Altre protezioni</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Tuta intera. ▶ Grembiule in PVC ▶ Indumenti completi protettivi in PVC possono essere necessari se l'esposizione è severa. ▶ Unità di lavaggio oculare. ▶ Assicurarsi che sia facile accedere alle docce di sicurezza. ▶ Alcune protezioni personali in plastica (DPI) (ad esempio i guanti, grembiuli, soprascarpe) non sono raccomandate poiché possono produrre fenomeni di elettricità statica. 										

M-Coat C

Materiale/i raccomandato/i

INDICE PER LA SELEZIONE DEI GUANTI

La selezione dei guanti è basata su una presentazione modificata del: "Forsberg Clothing Performance Index".

L'effetto(i) della seguente sostanza(e) è preso in considerazione nella selezione generata al computer:

M-Coat C

Prodotto	CPI
PE/EVAL/PE	A
PVA	A
TEFLON	A
VITON	A
BUTYL	C
BUTYL/NEOPRENE	C
HYPALON	C
NAT+NEOPR+NITRILE	C
NATURAL+NEOPRENE	C
NEOPRENE	C
NEOPRENE/NATURAL	C
NITRILE	C
NITRILE+PVC	C
PVC	C
PVDC/PE/PVDC	C

Selezione Guanti Ansell

Guanto — In ordine di raccomandazione
AlphaTec 02-100
AlphaTec® 38-612
AlphaTec® Solvex® 37-185
AlphaTec® 58-008
AlphaTec® 58-530B
AlphaTec® 58-530W
AlphaTec® Solvex® 37-675
AlphaTec® 79-700
AlphaTec® 58-735
AlphaTec® 53-001

I guanti suggeriti per l'uso dovrebbero essere confermati con il fornitore di guanti.

8.2.3. Controlli dell'esposizione ambientale

Fare riferimento alla sezione 12

SEZIONE 9 Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	Milky white/Transparent liquid		
Stato Fisico	liquido	Densità Relativa (Acqua= 1)	Non Disponibile
Odore	Non Disponibile	Coefficiente di partizione n-ottanolo / acqua	Non Disponibile
Soglia olfattiva	Non Disponibile	Temperatura di Auto Accensione (°C)	Non Disponibile
pH (come fornito)	Non Disponibile	Temperatura di decomposizione	Non Disponibile
Punto di fusione / punto di congelamento (°C)	Non Disponibile	Viscosità' (cSt)	Non Disponibile
Punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione (°C)	107	Peso Molecolare (g/mol)	Non Disponibile
Punto di infiammabilità (°C)	>23	Gusto	Non Disponibile
Velocità di evaporazione	0.6 BuAC = 1	Proprietà esplosive	Non Disponibile
Infiammabilità	Infiammabile.	Proprietà ossidanti	Non Disponibile
Limite Esplosivo Superiore (%)	Non Disponibile	Tensione Superficiale (dyn/cm o mN/m)	Non Disponibile
Limite Esplosivo Inferiore (%)	Non Disponibile	Componente volatile (%vol)	Non Disponibile
Pressione Vapore (kPa)	3.33306	gruppo di gas	Non Disponibile
Idrosolubilità	Non miscibile	pH come soluzione (1%)	Non Disponibile

Protezione respiratoria

Filtro di capacità sufficiente del Tipo AX-P (AS/NZS 1716 & 1715, EN 143:2000 & 149:2001, ANSI Z88 o equivalente nazionale)

Quando la concentrazione di gas/particelle nella zona respiratoria si avvicina o supera lo "Standard di esposizione" (o ES), è necessaria una protezione respiratoria.

Il livello di protezione varia in base al facciale e alla classe del filtro; la natura della protezione varia in base al tipo di filtro.

Fattore di protezione minimo richiesto	Respiratore a semimaschera	Respiratore a maschera pieno facciale	Respiratore ad aria motorizzata
fino a 5 x ES	AX-AUS / Classe 1 P2	-	AX-PAPR-AUS / Classe 1 P2
fino a 25 x ES	Linea d'aria*	AX-2 P2	AX-PAPR-2 P2
fino a 50 x ES	-	AX-3 P2	-
50+ x ES	-	Linea d'aria**	-

^ - Pieno facciale

A (tutte le classi) = vapori organici, B AUS o B1 = gas acidi, B2 = gas acido o cianuro di idrogeno (HCN), B3 = gas acido o cianuro di idrogeno (HCN), E = biossido di zolfo (SO2), G = prodotti chimici agricoli, K = ammoniaca (NH3), Hg = mercurio, NO = ossidi di azoto, MB = bromuro di metile, AX = composti organici a basso punto di ebollizione (inferiore a 65 °C)

- ▶ I respiratori a cartuccia non devono mai essere utilizzati per l'ingresso in situazioni di emergenza o in aree con concentrazioni di vapori o contenuto di ossigeno sconosciuti.
- ▶ Chi indossa il respiratore deve essere avvertito di lasciare immediatamente l'area contaminata al rilevamento di odori attraverso il respiratore. L'odore può indicare che la maschera non funziona correttamente, che la concentrazione di vapori è troppo alta o che la maschera non è ben adattata. A causa di queste limitazioni, è considerato appropriato solo un uso limitato dei respiratori a cartuccia.
- ▶ Le prestazioni delle cartucce sono influenzate dall'umidità. Le cartucce devono essere sostituite dopo 2 ore di uso continuo, a meno che non si determini che l'umidità è inferiore al 75%, nel qual caso possono essere utilizzate per 4 ore. Le cartucce usate devono essere scartate giornalmente, indipendentemente dal tempo di utilizzo.

M-Coat C

Densità di vapore (Aria = 1)	3.7	Composti Organici Volatili g/L	300
Calore di Combustione (kJ/g)	Non Applicabile	Distanza di Accensione (cm)	Non Applicabile
Altezza della Fiamma (cm)	Non Applicabile	Durata della Fiamma (s)	Non Applicabile
Tempo di Accensione in Spazio Chiuso (s/m3)	Non Disponibile	Densità di Deflagrazione di Accensione in Spazio Chiuso (g/m3)	Non Disponibile
nanoforma Solubilità	Non Disponibile	Nanoforma particelle Caratteristiche	Non Disponibile
Dimensione delle particelle	Non Disponibile		

9.2. Altre informazioni

Non Disponibile

SEZIONE 10 Stabilità e reattività

10.1.Reattività	Vedere sezione 7.2
10.2. Stabilità chimica	<ul style="list-style-type: none"> ▶ Instabile in presenza di materiali incompatibili. ▶ Il prodotto è considerato stabile. ▶ La polimerizzazione pericolosa non si verificherà.
10.3. Possibilità di reazioni pericolose	Vedere sezione 7.2
10.4. Condizioni da evitare	Vedere sezione 7.2
10.5. Materiali incompatibili	Vedere sezione 7.2
10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi	Vedere sezione 5.3

SEZIONE 11 Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

a) Tossicità acuta	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
b) Irritazione / corrosione	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come corrosivo o irritante per la pelle.
c) Lesioni oculari gravi / irritazioni	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
d) Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
e) Mutagenicità	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
f) Cancerogenicità	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
g) Tossicità Riproduttiva	In base ai dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.
h) STOT - esposizione singola	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come tossico per organi specifici tramite una singola esposizione
i) STOT - esposizione ripetuta	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come tossico per organi specifici tramite esposizione ripetuta
j) Pericolo di aspirazione	Ci sono prove sufficienti per classificare questo materiale come un pericolo di aspirazione

Inalazione	<p>L'evidenza mostra, o l'esperienza pratica prevede, che il materiale provoca irritazione del sistema respiratorio, in un numero considerevole di individui, a seguito di inalazione. In contrasto con la maggior parte degli organi, il polmone è in grado di rispondere a una sollecitazione rimuovendo o neutralizzando prima l'irritante e quindi riparando il danno. Il processo di riparazione, che inizialmente si è evoluto per proteggere i polmoni dei mammiferi da corpi estranei e antigeni, può tuttavia produrre un ulteriore danno polmonare con conseguente compromissione della funzionalità.</p> <p>La bassa pressione di vapore dei fluidi siliconici rende improbabile l'esposizione a vapori potenzialmente dannosi. I vapori di un membro a basso peso molecolare di questa famiglia, l'esametildisilossano, sono stati tollerati dai porcellini d'India a concentrazioni di 25000 ppm per 30 minuti senza apparenti effetti negativi. Concentrazioni più elevate di vapore saturo (39000-40000 ppm) hanno prodotto la morte in 15-20 minuti; le morti sembravano essersi verificate a causa di insufficienza respiratoria in quanto gli animali rimossi dall'esposizione, prima della morte, erano quasi sempre sopravvissuti. Sebbene studi su animali dimostrino che i fluidi siliconici vengono rimossi molto lentamente dai polmoni, la loro presenza non dovrebbe produrre effetti avversi; è improbabile che l'esposizione agli aerosol causi danni alla salute. Se riscaldati a temperature elevate, i fumi e i prodotti di ossidazione dei silici di metile possono essere sia irritanti che produrre effetti tossici a seguito di inalazione. Le massicce esposizioni di olio di silicone riscaldato possono produrre una depressione del sistema nervoso centrale che porta alla morte.</p> <p>Inalazione di alte concentrazioni di gas/vapore causa irritazione polmonare con tosse e nausea, depressione del sistema nervoso centrale, con mal di testa e capogiri, rallentamento dei riflessi, fatica e mancanza di coordinazione.</p> <p>Xilene è un depressante del sistema nervoso centrale</p>
Ingestione	<p>Siliconi fluidi non hanno una alta acuta tossicità. Potrebbero avere un effetto lassativo e causare depressione generale. Si sa che risuono il gonfiore e gas. Aspirazione di siliconi fluidi può causare infiammazione polmonare.</p> <p>L'ingestione del liquido può causare l'aspirazione di vomito nei polmoni con rischio di emorragia, edema polmonare, progressione verso polmonite chimica; possono avere conseguenze gravi. Segni e sintomi di polmonite chimica (aspirazione) possono includere tosse, rantoli, soffocamento, bruciore della bocca, difficoltà di respirazione e pelle bluastra (cianosi).</p> <p>Il materiale NON è stato classificato dalle Direttive CE o da altri sistemi di classificazione come "nocivo per ingestione". Ciò è dovuto alla mancanza di test su animali o persone.</p>
Contatto con la pelle	<p>Non si pensa che il materiale sia irritante alla pelle (come classificato dalle Direttive EC usando modelli animali). Potrebbe tuttavia causare disagi temporanei in seguito a prolungate esposizioni cutanee. Per una corretta pratica igienica esposizione deve essere ridotta al minimo e appropriati guanti usati nell'ambiente occupazionale.</p> <p>Il contatto della pelle con il materiale può danneggiare la salute dell'individuo; effetti sistemici possono risultare dopo l'assorbimento. I fluidi siliconici a basso peso molecolare possono mostrare azione solvente e possono produrre irritazione cutanea. Ferite aperte, pelle irritata o abrasioni non dovrebbero essere esposte a questo materiale. L'ingresso nel flusso sanguigno attraverso, ad esempio, tagli, abrasioni, ferite da puntura o lesioni, può provocare lesioni sistemiche con effetti dannosi. Esaminare la pelle prima dell'uso del materiale e assicurarsi che ogni danno esterno sia adeguatamente protetto.</p>
Occhi	<p>Quando gli occhi dei soggetti umani erano esposti a fluidi siliconici, vi era evidenza di un'irritazione congiuntivale transitoria entro poche ore; questo risolto entro 24 ore. Quando applicati agli occhi dei conigli, i fluidi siliconici hanno prodotto un'irritazione transitoria che non è durata</p>

M-Coat C

	<p>più di 48 ore. L'iniezione nelle varie strutture dell'occhio degli animali produsse cicatrici corneali, cambiamenti degenerativi nella retina, reazioni da corpo estraneo e cataratta.</p> <p>C e evidenza che il materiale potrebbe causare irritazione agli occhi in alcuni individui e causare danni agli occhi 24 o più ore dopo instillazione. Ci si potrebbe aspettarsi severa infiammazione con arrossamento. Ci potrebbe essere danni alla cornea. A meno che soccorso e adeguato e immediato, ci potrebbe essere permanente perdita di visione. Congiuntivite può manifestarsi in seguito a esposizione ripetuta.</p>	
<p>Cronico</p>	<p>È probabile che l'esposizione professionale ripetuta o a lungo termine produca effetti cumulativi sulla salute che coinvolgono organi o sistemi biochimici.</p> <p>L'esposizione a lungo termine a sostanze irritanti per le vie respiratorie può portare a malattie delle vie aeree che comportano difficoltà respiratorie e problemi sistemici correlati.</p> <p>Tossico: pericolo di gravi danni alla salute in caso di esposizione prolungata per inalazione, a contatto con la pelle e per ingestione.</p> <p>Danni gravi (disturbi funzionali chiari o cambiamenti morfologici che possono avere un significato tossicologico) possono essere causati da un'esposizione ripetuta o prolungata. Di norma il materiale produce o contiene una sostanza che produce lesioni gravi. Tale danno può divenire evidente dopo l'applicazione diretta in studi di tossicità subcronica (90 giorni) o dopo test di tossicità subacuta (28 giorni) o cronica (di due anni). Vi sono prove sufficienti per fornire una forte presunzione che l'esposizione umana al materiale possa determinare una ridotta fertilità sulla base di: - prove chiare in studi su animali di ridotta fertilità in assenza di effetti tossici, o evidenza di ridotta fertilità che si verifica intorno al stessa dose di altri effetti tossici ma che non è una conseguenza secondaria non specifica di altri effetti tossici.</p> <p>Si ritiene che le silici sintetiche e amorfe rappresentino un rischio di silicosi molto ridotto rispetto alle silici cristalline e sono considerate polveri fastidiose.</p> <p>Se riscaldata ad alta temperatura e per lungo tempo, la silice amorfa può produrre silice cristallina per raffreddamento. L'inalazione di polveri contenenti silice cristallina può portare a silicosi, una fibrosi polmonare invalidante che può richiedere anni per svilupparsi. Le discrepanze tra i vari studi che mostrano che la fibrosi associata all'esposizione cronica alla silice amorfa e quelle che non lo sono possono essere spiegate supponendo che la farina fossile (una silice non sintetica comunemente usata nell'industria) sia debolmente fibrogenica o nonfibrogenica e che la fibrosi sia dovuta a contaminazione da contenuto di silice cristallina</p> <p>L'esposizione ripetuta a silici amorfe sintetiche può produrre secchezza e screpolature della pelle.</p> <p>I dati disponibili confermano l'assenza di tossicità significativa per via orale e cutanea di esposizione.</p> <p>Numerose dosi ripetute, sono stati condotti studi di tossicità per inalazione subcronica e cronica in un certo numero di specie, a concentrazioni nell'aria comprese tra 0,5 mg / m3 e 150 mg / m3. I livelli di effetti avversi più bassi osservati (LOAEL) erano tipicamente compresi tra 1 e 50 mg / m3. Quando disponibili, i livelli senza effetti avversi osservati (NOAEL) erano compresi tra 0,5 e 10 mg / m3. Le differenze nei valori possono essere dovute alla dimensione delle particelle e quindi al numero di particelle somministrate per dose unitaria. In generale, quando la dimensione delle particelle diminuisce, anche il NOAEL / LOAEL diminuisce. L'esposizione ha prodotto aumenti transitori nell'infiammazione polmonare, marcatori di danno cellulare e contenuto di collagene polmonare. Non c'erano prove di fibrosi polmonare interstiziale.</p> <p>Sulla base, principalmente, degli esperimenti sugli animali, almeno un ente di classificazione ha espresso la preoccupazione che il materiale possa produrre effetti cancerogeni o mutageni; per quanto riguarda le informazioni disponibili, tuttavia, attualmente esistono dati inadeguati per effettuare una valutazione soddisfacente.</p> <p>Croniche esposizioni a inalazione di solventi potrebbero causare incapacità del sistema nervoso e cambiamenti lipatici e sanguigni.</p> <p>[PATTYS]</p> <p>La sovraesposizione a polvere respirabile può causare tosse, respiro sibilante, difficoltà di respirazione e compromissione della funzionalità polmonare. I sintomi cronici possono includere una riduzione della capacità polmonare vitale, infezioni al torace Esposizioni ripetute, in un ambiente lavorativo, a livelli elevati di polveri sottili possono produrre una condizione nota come pneumoconiosi che è la deposizione di eventuali polveri inalate nel polmone indipendentemente dall'effetto. Ciò è particolarmente vero quando sono presenti un numero significativo di particelle inferiori a 0,5 micron (1 / 50.000 pollici). Le ombre polmonari sono visibili nella radiografia. I sintomi della pneumoconiosi possono includere una tosse secca progressiva, mancanza di respiro durante lo sforzo (dispnea da sforzo), maggiore espansione del torace, debolezza e perdita di peso. Mentre la malattia progredisce, la tosse produce una mucosa fibrosa, la capacità vitale diminuisce ulteriormente e la mancanza di respiro diventa più grave. Altri segni o sintomi includono alterazione dei suoni respiratori, diminuzione della capacità polmonare, diminuzione dell'assorbimento di ossigeno durante l'esercizio, enfisema e pneumotorace (aria nella cavità polmonare) come complicanza rara. Rimozione di lavoratori dalla possibilità di ulteriore esposizione alla polvere generalmente porta ad arrestare il progredire delle anomalie polmonari. Quando il potenziale di esposizione del lavoratore è elevato, devono essere eseguiti esami periodici con particolare attenzione alle disfunzioni polmonari. L'inalazione della polvere su un numero prolungato di anni può causare pneumoconiosi. La pneumoconiosi è l'accumulo di polveri nei polmoni e la reazione tissutale in sua presenza. È inoltre classificato come di tipo non collageneo o collageneo. La pneumoconiosi non collageneica, la forma benigna, è identificata da una reazione stromale minima, costituita principalmente da fibre di reticolina, un'architettura alveolare intatta ed è potenzialmente reversibile.</p>	
<p>M-Coat C</p>	<p>TOSSICITA'</p> <p>Non Disponibile</p>	<p>IRRITAZIONE</p> <p>Non Disponibile</p>
<p>xilene</p>	<p>TOSSICITA'</p> <p>Dermico (coniglio) LD50: >1700 mg/kg^[2]</p> <p>Inalazione (Ratto) LC50: 5000 ppm4h^[2]</p> <p>Orale (topo) LD50: 2119 mg/kg^[2]</p>	<p>IRRITAZIONE</p> <p>Occhi: effetto avverso osservato (irritante)^[1]</p> <p>Occhio (Roditore - coniglio): 5mg/24H - Acuto</p> <p>Occhio (Roditore - coniglio): 87mg - Blando</p> <p>Occhio (Umano): 200ppm</p> <p>pelle (Roditore - coniglio): 100% - Moderare</p> <p>pelle (Roditore - coniglio): 500mg/24H - Moderare</p> <p>pelle (Roditore - ratto): 60uL/8H - Blando</p> <p>Pelle: effetto avverso osservato (irritante)^[1]</p>
<p>Dimetilsilossano con terminali idrossilici</p>	<p>TOSSICITA'</p> <p>Dermico (coniglio) LD50: >2000 mg/kg^[2]</p> <p>Orale(Ratto) LD50; >5000 mg/kg^[2]</p>	<p>IRRITAZIONE</p> <p>Non Disponibile</p>
<p>silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice</p>	<p>TOSSICITA'</p> <p>Orale(Ratto) LD50; >5000 mg/kg^[2]</p>	<p>IRRITAZIONE</p> <p>Non Disponibile</p>
<p>metil(trimetossi)silano</p>	<p>TOSSICITA'</p> <p>Dermico (coniglio) LD50: >9500 mg/kg^[1]</p> <p>Inalazione (Ratto) LC50: >26000 ppm4h^[1]</p> <p>Orale(Ratto) LD50; 12500 mg/kg^[2]</p>	<p>IRRITAZIONE</p> <p>Occhi: nessun effetto avverso osservato (non irritante)^[1]</p> <p>Occhio (Roditore - coniglio): 100uL/24H - Blando</p> <p>pelle (Roditore - coniglio): 500mg - Blando</p> <p>Pelle: nessun effetto avverso osservato (non irritante)^[1]</p>

M-Coat C

Legenda:	1 Valore ottenuto dai dossier di registrazione ECHAi - Tossicità acuta 2 * Valore ottenuto dalla scheda di sicurezza del produttore Dati estratti dall'RTECS se non specificato altrimenti - Registro degli Effetti Tossici di Sostanze Chimiche
M-Coat C	Sintomi simili all'asma possono continuare per mesi e anche anni dopo la cessazione dell'esposizione al materiale. Questo può essere dovuto ad una condizione non allergica conosciuta come sindrome di disfunzione reattiva delle vie aeree (RADS) che può verificarsi a seguito d'esposizione ad alti livelli di composti irritanti. Il fattore chiave nella diagnosi della RADS include l'assenza di malattie respiratorie precedenti, in un individuo non-atopico, con un improvviso inizio di sintomi persistenti simili all'asma nell'arco di minuti fino ad ore dall'esposizione documentata all'agente irritante. Un flusso d'aria reversibile, rivelato dalla spirometria, con la presenza da moderata a grave di iperreattività bronchiale, rivelata dal test di provocazione con metacolina e dalla mancanza di una minima infiammazione di linfociti, senza eosinofilia, sono anche stati inclusi nel criterio per la diagnosi della RADS. La RADS (o asma) a seguito di un'inalazione irritante è un disturbo infrequente, con livelli correlati alla concentrazione e alla durata dell'esposizione a sostanze irritanti. La bronchite industriale, invece, è un disturbo che avviene come risultato dell'esposizione a causa d'alte concentrazioni della sostanza irritante (spesso particolati in natura) ed è completamente reversibile quando termina l'esposizione. Il disturbo è caratterizzato da dispnea, tosse e produzione di muco.
XILENE	Il materiale può causare grave irritazione agli occhi causando un'infiammazione pronunciata. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite.
METIL(TRIMETOSSI)SILANO	Il materiale può essere irritante per gli occhi, con contatto prolungato che causa infiammazione. L'esposizione ripetuta o prolungata a sostanze irritanti può provocare congiuntivite.
M-Coat C & SILANAMMINA, 1,1,1-TRIMETIL-N-(TRIMETILSILIL)-, PRODOTTI DI IDROLISI CON SILICE	<p>Per la silice amorfa: Livello derivato senza effetti avversi (NOAEL) nell'intervallo di 1000 mg / kg / d. Negli esseri umani, la silice amorfa sintetica (SAS) è essenzialmente non tossica per via orale, pelle o occhi e per inalazione. Gli studi epidemiologici mostrano poche prove di effetti avversi sulla salute dovuti alla SAS. L'esposizione ripetuta (senza protezione personale) può causare irritazione meccanica degli occhi e secchezza / screpolature della pelle. Quando gli animali da esperimento inalano la polvere di silice amorfa sintetica (SAS), si dissolve nel liquido polmonare e viene rapidamente eliminata. Se ingerito, la stragrande maggioranza della SAS viene escreta nelle feci e c'è poco accumulo nel corpo. Dopo l'assorbimento attraverso l'intestino, la SAS viene eliminata attraverso l'urina senza modifiche negli animali e nell'uomo. Non si prevede che la SAS venga scomposta (metabolizzata) nei mammiferi. Dopo l'ingestione, l'accumulo di SAS nei tessuti del corpo è limitato e si verifica una rapida eliminazione. L'assorbimento intestinale non è stato calcolato, ma sembra essere insignificante negli animali e nell'uomo. Le SAS iniettate per via sottocutanea sono soggette a rapida dissoluzione e rimozione. Non ci sono indicazioni sul metabolismo di SAS negli animali o nell'uomo sulla base della struttura chimica e dei dati disponibili. A differenza della silice cristallina, la SAS è solubile in mezzi fisiologici e le specie chimiche solubili che si formano vengono eliminate attraverso il tratto urinario senza modifiche. Sia la tossicologia dei mammiferi che quella ambientale delle SAS sono significativamente influenzate dalle proprietà fisiche e chimiche, in particolare quelli di solubilità e dimensione delle particelle. SAS non ha tossicità intrinseca acuta per inalazione. Gli effetti avversi, incluso il soffocamento, che sono stati segnalati sono stati causati dalla presenza di un numero elevato di particelle respirabili generate per soddisfare l'atmosfera di prova richiesta. Questi risultati non sono rappresentativi dell'esposizione a SAS commerciali e non devono essere utilizzati per la valutazione del rischio umano. Sebbene l'esposizione ripetuta della pelle possa causare secchezza e screpolature, SAS non è irritante per la pelle o gli occhi e non è un sensibilizzante. Studi a dosi ripetute e tossicità cronica confermano l'assenza di tossicità quando SAS viene ingerito o sopra contatto con la pelle. L'inalazione a lungo termine di SAS ha causato alcuni effetti negativi negli animali (aumento dell'infiammazione polmonare, danno cellulare e contenuto di collagene polmonare), che si sono attenuati dopo l'esposizione. Numerose dosi ripetute, subcroniche e studi di tossicità per inalazione cronica sono stati condotti con SAS in un certo numero di specie, a concentrazioni nell'aria comprese tra 0,5 mg / m³ e 150 mg / m³. I livelli di effetti avversi più bassi osservati (LOAEL) erano tipicamente compresi tra 1 e 50 mg / m³. Quando disponibili, i livelli senza effetti avversi osservati (NOAEL) erano compresi tra 0,5 e 10 mg / m³. La differenza nei valori può essere spiegata dalla diversa dimensione delle particelle e quindi dal numero di particelle somministrate per dose unitaria. In generale, al diminuire delle dimensioni delle particelle diminuisce anche il NOAEL / LOAEL. Né l'inalazione né la somministrazione orale hanno causato neoplasie (tumori). La SAS non è mutagena in vitro. Nessuna genotossicità è stata rilevata nei test in vitro. La SAS non compromette lo sviluppo del feto. La fertilità non è stata studiata in modo specifico, ma gli organi riproduttivi negli studi a lungo termine non sono stati interessati. Per la silice amorfa sintetica (SAS) Tossicità a dose ripetuta Orale (ratto), da 2 settimane a 6 mesi, nessun effetto avverso significativo correlato al trattamento a dosi fino all'8% di silice nella dieta. Inalazione (ratto), 13 settimane, livello di effetto più basso osservato (LOEL) = 1,3 mg / m³ sulla base di lievi effetti reversibili nei polmoni. Inalazione (ratto), 90 giorni, LOEL = 1 mg / m³ basato sugli effetti reversibili nei polmoni e sugli effetti nella cavità nasale. Per silice sintetica amorfa trattata: Tossicità a dose ripetuta: orale (ratto), 28-d, dieta, nessun effetto avverso significativo correlato al trattamento alle dosi testate. Non ci sono prove di cancro o altri effetti a lungo termine sulla salute respiratoria (ad esempio, silicosi) nei lavoratori impiegati nella produzione di SAS. È stato dimostrato che i sintomi respiratori nei lavoratori SAS sono correlati al fumo ma non all'esposizione a SAS, mentre i valori seriali della funzionalità polmonare e le radiografie del torace non sono influenzati negativamente dall'esposizione a lungo termine alla SAS.</p>
XILENE & METIL(TRIMETOSSI)SILANO	Il materiale potrebbe causare irritazione cutanea in seguito a prolungate o ripetute esposizioni e potrebbe causare a contatto con la pelle rossore, gonfiore, produzione di vesciche, squamatura e ispessimento della pelle.

Tossicità acuta	✗	Cancerogenicità	✗
Irritazione / corrosione	✓	Tossicità Riproduttiva	✗
Lesioni oculari gravi / irritazioni	✗	STOT - esposizione singola	✓
Sensibilizzazione respiratoria o della pelle	✗	STOT - esposizione ripetuta	✓
Mutagenicità	✗	Pericolo di aspirazione	✓

Legenda: ✗ – I dati non sono disponibili o non riempie i criteri di classificazione
 ✓ – Dati necessari alla classificazione disponibili

11.2 Informazioni su altri pericoli

11.2.1. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

11.2.2. Altre informazioni

Vedere La Sezione 11.1

SEZIONE 12 Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

M-Coat C

M-Coat C	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
xilene	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	4.6mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	1.8mg/l	2
	NOEC(ECx)	73h	Alghe o altre piante acquatiche	0.44mg/l	2
LC50	96h	Pesce	2.6mg/l	2	
Dimetilsilossano con terminali idrossilici	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
silanammina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile	Non Disponibile
metil(trimetossi)silano	Endpoint	Durata test	Specie	Valore	fonte
	EC50	72h	Alghe o altre piante acquatiche	>3.6mg/l	2
	EC50	48h	Crostacei	>122mg/l	2
	NOEC(ECx)	72h	Pesce	>=3.6mg/l	2
LC50	96h	Pesce	>110mg/l	2	
Legenda:	Tratto da 1. Dati tossicologici IUCLID 2. Sostanze registrate presso ECHA Europe- Informazioni ecotossicologiche - Tossicologia acquatica 3. US EPA, Banca dati ecotossicologici - Dati Tossicologia acquatica 4. ECETOC - Dati per la valutazione del pericolo per l'ambiente acquatico 5. NITE (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 6. METI (Japan) – Dati sulla bioconcentrazione 7. Dati del produttore				

Tossico per le api.

La metilazione microbica svolge un ruolo importante nel ciclo biogeochimico dei metalli e possibilmente nella loro disintossicazione. Molti microrganismi (batteri, funghi e lieviti) e animali sono ora conosciuti per biometilare l'arsenico, formando composti sia volatili (ad esempio metilarsine) che non volatili (ad esempio acido metilarsinico e acido dimetilarsinico). Anche l'antimonio e il bismuto subiscono in una certa misura la biometilazione. La formazione di trimetilbismuto da parte dei microrganismi è ormai ben stabilita, ma questo processo apparentemente non si verifica negli animali. In pochi casi è stata segnalata la formazione di trimetilbismuto da parte di microrganismi.

Per silice amorfa:

Pesce CL50 (96 h): Brachydanio rerio & gt; 10000 mg / l; pesce zebra & gt; 10000 mg / l

Daphnia magna EC50 (24 h): & gt; 1000 mg / l; LC50 924 h): & gt; 10000 mg / l

NON scaricare in fogne o corsi d'acqua.

12.2. Persistenza e degradabilità

Ingrediente	Persistenza: Acqua/Terreno	Persistenza: Aria
xilene	ALTO (Emivita = 360 giorni)	BASSO (Emivita = 1.83 giorni)
metil(trimetossi)silano	ALTO	ALTO

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Ingrediente	Bioaccumulazione
xilene	MEDIO (BCF = 740)
Dimetilsilossano con terminali idrossilici	ALTO (LogKOW = 6.11)
metil(trimetossi)silano	BASSO (LogKOW = 0.53)

12.4. Mobilità nel suolo

Ingrediente	Mobilità
metil(trimetossi)silano	BASSO (Log KOC = 381.3)

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

	P	B	T	I criteri PBT sono soddisfatti?	vP	vB	I criteri vPvB sono soddisfatti?
M-Coat C				no			no
xilene	✗	✗	✓	no	✗	✗	no
Dimetilsilossano con terminali idrossilici	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no
silanammina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice	Dati non disponibili	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no	Dati non disponibili	Dati non disponibili	no
metil(trimetossi)silano	✓	✗	✗	no	✓	✗	no

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Non sono state trovate prove di proprietà di interruzione endocrina nella letteratura attuale.

12.7. Altri effetti avversi

Non sono state trovate prove di proprietà di esaurimento dell'ozono nella letteratura attuale.

M-Coat C

SEZIONE 13 Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

<p>Smaltimento Prodotto/Imballaggio</p>	<ul style="list-style-type: none"> ▶ I contenitori possono ancora rappresentare un pericolo/ rischio chimico quando sono vuoti. ▶ Restituire al fornitore per il riutilizzo/riciclo se possibile. <p>Altrimenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Se il contenitore non può essere pulito sufficientemente bene per garantire che non rimangano residui o se il contenitore non può essere utilizzato per conservare lo stesso prodotto, forare i contenitori per prevenire il riutilizzo e soterrarli in una discarica autorizzata. ▶ Dove possibile, conservare le avvertenze sull'etichetta e la SDS e osservare tutte le avvertenze relative al prodotto. <p>La legislazione che si occupa dei requisiti di eliminazione dei rifiuti varia a seconda della nazione, stato e/o territorio. Ogni utilizzatore dovrebbe fare riferimento alle leggi che operano nell'area. In alcune aree, alcuni rifiuti devono essere tenuti sotto controllo</p> <p>Sembra d'uso comune Una gerarchia di Controllo - l'utilizzatore deve informarsi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ Riduzione ▶ Riuso ▶ Riciclaggio ▶ Eliminazione (se tutto il resto non è possibile) <p>Questo materiale può essere riciclato se non utilizzato, o se non è stato contaminato da renderlo non adatto per l'uso al quale are diretto. Se è stato contaminato, potrebbe essere possibile recuperare il prodotto per filtrazione, distillazione o altri mezzi. Dovrebbe essere considerata la scadenza del prodotto per prendere decisioni di questo tipo. Nota che le proprietà di un materiale cambiano nell'uso e, il riciclaggio o la riutilizzazione potrebbero non essere appropriati.</p> <ul style="list-style-type: none"> ▶ NON permettere che l'acqua dalla pulizia o dagli equipaggiamenti dei processi entri negli scarichi. ▶ Potrebbe essere necessario raccogliere tutta l'acqua di pulizia per il trattamento prima di eliminarla. ▶ In tutti i casi l'eliminazione attraverso fognatura può essere soggetta a leggi locali e regolamentazioni e queste ultime dovrebbero essere prese in considerazione per prime. ▶ Contattare l'autorità preposta se in dubbio. ▶ Riciclare quando possibile. ▶ Consultare il produttore per le opzioni di riciclaggio o consultare l'autorità locale/regionale per lo smaltimento dei rifiuti se non è disponibile un trattamento adeguato o se non può essere trovata una discarica. ▶ Smaltimento con: incenerimento in una discarica autorizzata o incenerimento presso un impianto abilitato (dopo aver aggiunto alla miscela materiale combustibile adatto). ▶ Decontaminare i contenitori vuoti. Osservare tutte le norme di sicurezza fino a che i contenitori non sono stati puliti e distrutti.
<p>Opzioni per il trattamento dei rifiuti</p>	<p>Non Disponibile</p>
<p>Opzioni per lo smaltimento delle acque di scarico</p>	<p>Non Disponibile</p>

SEZIONE 14 Informazioni sul trasporto

Etichette richieste

	
<p>Inquinante marino</p>	<p>no</p>

Trasporto Stradale/Ferroviario (ADR-RID)

<p>14.1. Numero ONU o numero ID</p>	<p>1993</p>	
<p>14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto</p>	<p>LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (avente un punto di infiammabilità inferiore a 23 °C e viscoso secondo 2.2.3.1.4) (pressione di vapore a 50 °C superiore a 110 kPa) (contiene xilene); LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene xilene); LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (avente un punto di infiammabilità inferiore a 23 °C e viscoso secondo 2.2.3.1.4) (pressione di vapore a 50 °C non superiore a 110 kPa) (contiene xilene)</p>	
<p>14.3. Classi di pericolo ADR</p>	<p>Classe</p>	<p>3</p>
<p>14.4. Gruppo d'imballaggio</p>	<p>III</p>	
<p>14.5. Pericoli per l'ambiente</p>	<p>Non Applicabile</p>	
<p>14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori</p>	<p>Identificazione del pericolo (Kemler)</p>	<p>30</p>
	<p>Codice di Classificazione</p>	<p>F1</p>
	<p>Etichetta di Pericolo</p>	<p>3</p>
	<p>Disposizioni speciali</p>	<p>274 601</p>
	<p>Quantità limitata</p>	<p>5 L</p>
	<p>Categoria di trasporto</p>	<p>3</p>
	<p>Codice restrizione tunnel</p>	<p>D/E/E</p>

Trasporto aereo (ICAO-IATA / DGR)

<p>14.1. Numero ONU o numero ID</p>	<p>1993</p>	
<p>14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto</p>	<p>LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (avente un punto di infiammabilità inferiore a 23 °C e viscoso secondo 2.2.3.1.4) (pressione di vapore a 50 °C superiore a 110 kPa) (contiene xilene); LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (avente un punto di infiammabilità inferiore a 23 °C e viscoso secondo 2.2.3.1.4) (pressione di vapore a 50 °C non superiore a 110 kPa) (contiene xilene); LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene xilene)</p>	
<p>14.3. Classi di pericolo ADR</p>	<p>Classe ICAO/IATA</p>	<p>3</p>
	<p>ICAO / IATA Rischi sussidiari</p>	<p>Non Applicabile</p>

M-Coat C

	Codice ERG	3L
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Disposizioni speciali	A3
	Istruzioni di imballaggio per il carico	366
	Massima Quantità / Pacco per carico	220 L
	Istruzioni per i passeggeri e imballaggio	355
	Massima quantità/pacco per passeggeri e carico	60 L
	Istruzioni per passeggeri e carico in quantità limitata	Y344
	Massima quantità/pacco limitata passeggeri e carico	10 L

Via Mare (IMDG-Code / GGVSee)

14.1. Numero ONU o numero ID	1993	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (avente un punto di infiammabilità inferiore a 23 °C e viscoso secondo 2.2.3.1.4) (pressione di vapore a 50 °C superiore a 110 kPa) (contiene xilene); LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (avente un punto di infiammabilità inferiore a 23 °C e viscoso secondo 2.2.3.1.4) (pressione di vapore a 50 °C non superiore a 110 kPa) (contiene xilene); LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene xilene)	
14.3. Classi di pericolo ADR	Classe IMDG	3
	IMDG Rischi sussidiari	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Numero EMS	F-E, S-E
	Disposizioni speciali	223 274 955
	Quantità Limitate	5 L

Navigazione interna (ADN)

14.1. Numero ONU o numero ID	1993	
14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto	LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (contiene xilene); LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (avente un punto di infiammabilità inferiore a 23 °C e viscoso secondo 2.2.3.1.4) (pressione di vapore a 50 °C non superiore a 110 kPa) (contiene xilene); LIQUIDO INFIAMMABILE, N.A.S. (avente un punto di infiammabilità inferiore a 23 °C e viscoso secondo 2.2.3.1.4) (pressione di vapore a 50 °C superiore a 110 kPa) (contiene xilene)	
14.3. Classi di pericolo ADR	3	Non Applicabile
14.4. Gruppo d'imballaggio	III	
14.5. Pericoli per l'ambiente	Non Applicabile	
14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Codice di Classificazione	F1
	Disposizioni speciali	274; 601
	Quantità limitata	5 L
	Attrezzatura richiesta	PP, EX, A
	Fire cones number	0

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

14.7.1. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Non Applicabile

14.7.2. Trasporto di rinfuse secondo MARPOL allegato V e del Codice IMSBC

Nome del Prodotto	Gruppo
xilene	Non Applicabile
Dimetilsilossano con terminali idrossilici	Non Applicabile
silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice	Non Applicabile
metil(trimetossi)silano	Non Applicabile

14.7.3. Trasporto alla rinfusa in conformità con il Codice IGC

Nome del Prodotto	Tipo di nave
xilene	Non Applicabile
Dimetilsilossano con terminali idrossilici	Non Applicabile
silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice	Non Applicabile

M-Coat C

Nome del Prodotto	Tipo di nave
metil(trimetossi)silano	Non Applicabile

SEZIONE 15 Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

xilene se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) – Agenti classificati secondo le Monografie IARC – Non classificati come cancerogeni
 EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze
 Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
 Inventario Europeo EC
 Limiti di esposizione professionale Italia
 Limiti di esposizione professionale Italia - Sostanze cancerogene
 Regolamento (CE) n. 1272/2008 dell'Unione europea (UE) relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele – Allegato VI (ATP21)
 Regolamento REACH dell'UE (CE) n. 1907/2006 – Allegato XVII – Restrizioni relative alla fabbricazione, all'immissione sul mercato e all'uso di determinate sostanze, miscele e articoli pericolosi
 UE Lista Consolidata dei Valori Indicativi di Esposizione Professionale (VLIPEP)
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Dimetilsilossano con terminali idrossilici se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche

silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice se trovato nella seguenti liste di regolamenti

Elenco internazionale dell'OMS dei valori proposti di limite di esposizione professionale (OEL) per nanomateriali prodotti (MNMS)
 Inventario Europeo EC
 Regolamento (CE) n. 1272/2008 dell'Unione europea (UE) relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele – Allegato VI (ATP21)
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

metil(trimetossi)silano se trovato nella seguenti liste di regolamenti

EU European Chemicals Agency (ECHA) piano d'azione a rotazione a livello comunitario (CoRAP) Elenco delle Sostanze
 Europa Inventario doganale europeo delle sostanze chimiche
 Inventario Europeo EC
 Unione europea - Inventario europeo delle sostanze chimiche commerciali esistenti (EINECS)

Informazioni Regolamentari Aggiuntive

Non Applicabile

Questa scheda di sicurezza è conforme alla seguente normativa UE e ai suoi adattamenti - in quanto applicabili -: le direttive 98/24 / CE, - 92/85 / CEE, - 94/33 / CE, - 2008/98 / CE, - 2010/75 / UE; Regolamento (UE) 2020/878 della Commissione; Regolamento (CE) N. 1272/2008 e successivi aggiornamenti attraverso ATP.

Informazioni secondo il 2012/18/UE (Seveso III):

Seveso Categoria	P5a, P5b, P5c

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata condotta alcuna valutazione della sicurezza chimica per questa sostanza/miscela dal fornitore.

Stato dell'inventario nazionale

Inventario nazionale	Stato
Australia - AIC / Australia non-industriale Usa	si
Canada - ADSL	si
Canada - NDSL	No (xilene; Dimetilsilossano con terminali idrossilici; silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice; metil(trimetossi)silano)
Cina - IECSC	si
Europa - EINEC / ELINCS / PNL	No (Dimetilsilossano con terminali idrossilici)
Giappone - ENCS	No (silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice)
Corea - KECI	si
Nuova Zelanda - NZIoC	si
Filippine - PICCS	si
Stati Uniti - TSCA	Tutte le sostanze chimiche in questo prodotto sono state designate come 'Attive' nell'inventario TSCA
Taiwan - TCSI	si
Messico - INSQ	No (silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice)
Vietnam - NCI	si
Russia - FBEPH	No (silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice)
EAU – Elenco di controllo (Sostanze vietate/limitate)	No (xilene; Dimetilsilossano con terminali idrossilici; silanamina, 1,1,1-trimetil-N-(trimetilsilil)-, prodotti di idrolisi con silice; metil(trimetossi)silano)
Legenda:	Si = Tutti gli ingredienti sono nell'inventario No = uno o più degli ingredienti elencati nel CAS non sono presenti nell'inventario. Questi ingredienti possono essere esenti o richiedono la registrazione.

SEZIONE 16 Altre informazioni

Data di revisione	03/19/2026

M-Coat C

Data Iniziale	11/26/2025
----------------------	------------

Codici di Pericolo Testo di pericolo completo

H225	Liquido e vapori facilmente infiammabili.
H261	A contatto con l'acqua libera gas infiammabili.
H312	Nocivo per contatto con la pelle.
H332	Nocivo se inalato.

Riepilogo della versione di SDS

Versione	Data di aggiornamento	Sezioni aggiornate
6.0	03/18/2026	Informazioni tossicologiche - Salute cronica, Identificazione dei pericoli - Classificazione, Composizione/informazioni sugli ingredienti - ingredienti

Altre informazioni

Il Scheda di Sicurezza (SDS) è uno strumento di comunicazione dei pericoli e dovrebbe essere utilizzato per aiutare nella valutazione del rischio. Molti fattori determinano se i pericoli segnalati sono rischi sul luogo di lavoro o in altre situazioni. I rischi possono essere determinati facendo riferimento agli scenari di esposizione. Bisogna considerare la scala di utilizzo, la frequenza di utilizzo e i controlli tecnici attuali o disponibili.

Per consigli dettagliati sui dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alle seguenti norme CEN UE:

EN 166 Protezione per gli occhi personale

EN 340 Indumenti protettivi

EN 374 Guanti protettivi contro i prodotti chimici e i microrganismi

EN 13832 Calzature protettive contro le sostanze chimiche

EN 133 Dispositivi per la protezione respiratoria

Classificazione e procedura utilizzate per derivare la classificazione per le miscele secondo la regolamentazione (EC) 1272/2008 [CLP]

Classificazione secondo il regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP] e modifiche	Procedura di classificazione
Liquidi infiammabili, categoria di pericolo 3, H226	Sulla base di prove sperimentali
Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1, H304	Giudizio esperto
Corrosione/irritazione cutanea, categoria di pericolo 2, H315	Giudizio esperto
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola), categoria di pericolo 3 — Irritazione delle vie respiratorie, H335	Giudizio esperto
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta), categoria di pericolo 2, H373	Giudizio esperto

Offerto da AuthorITe, di proprietà Chemwatch.



Disclaimer

ALL PRODUCTS, PRODUCT SPECIFICATIONS AND DATA ARE SUBJECT TO CHANGE WITHOUT NOTICE.

Vishay Precision Group, Inc., its affiliates, agents, and employees, and all persons acting on its or their behalf (collectively, "VPG"), disclaim any and all liability for any errors, inaccuracies or incompleteness contained herein or in any other disclosure relating to any product.

The product specifications do not expand or otherwise modify VPG's terms and conditions of purchase, including but not limited to, the warranty expressed therein.

VPG makes no warranty, representation or guarantee other than as set forth in the terms and conditions of purchase. **To the maximum extent permitted by applicable law, VPG disclaims (i) any and all liability arising out of the application or use of any product, (ii) any and all liability, including without limitation special, consequential or incidental damages, and (iii) any and all implied warranties, including warranties of fitness for particular purpose, non-infringement and merchantability.**

Information provided in datasheets and/or specifications may vary from actual results in different applications and performance may vary over time. Statements regarding the suitability of products for certain types of applications are based on VPG's knowledge of typical requirements that are often placed on VPG products. It is the customer's responsibility to validate that a particular product with the properties described in the product specification is suitable for use in a particular application. You should ensure you have the current version of the relevant information by contacting VPG prior to performing installation or use of the product, such as on our website at vpgsensors.com.

No license, express, implied, or otherwise, to any intellectual property rights is granted by this document, or by any conduct of VPG.

The products shown herein are not designed for use in life-saving or life-sustaining applications unless otherwise expressly indicated. Customers using or selling VPG products not expressly indicated for use in such applications do so entirely at their own risk and agree to fully indemnify VPG for any damages arising or resulting from such use or sale. Please contact authorized VPG personnel to obtain written terms and conditions regarding products designed for such applications.

Product names and markings noted herein may be trademarks of their respective owners.

Copyright Vishay Precision Group, Inc., 2014. All rights reserved.